
Valutazione integrata

Relazione di
Sintesi

**Variante al Piano
Strutturale**

Comune di Scandicci

GRUPPO DI LAVORO

| | |
|---|---|
| Sindaco | Simone Gheri |
| Vice Sindaco / Assessore all'Urbanistica | Alessandro Baglioni |
| Progettista e Responsabile unico del procedimento | Lorenzo Paoli |
| Garante della comunicazione | Cinzia Rettori |
| Ufficio di piano: | |
| Coordinamento tecnico | Alessandra Guidotti |
| Settore Edilizia e Urbanistica | Cinzia Rettori |
| | Palma Di Fidio |
| | Valentina Tonelli |
| | Simona Iommi |
| | Alessandra Chiarotti |
| Settore OO.PP. Manutenzione e Ambiente | Ilaria Baldi |
| | Paolo Giambini |
| Professionisti esterni | Alessandra Guidotti |
| | Serena Barlacchi |
| | Francesca Masi |
| Aspetti geologici | Studio associato Geotecno |
| Aspetti socio - economici | Laboratorio Economia dell'Innovazione Università Firenze |

INDICE

1 - PREMESSA

2 - SCHEMA DEL PROCEDIMENTO VALUTATIVO

3 - QUADRI CONOSCITIVI ANALITICI SPECIFICI

4 - BILANCIO CONCLUSIVO DELLE VALUTAZIONI SVOLTE

5 - SISTEMA DI MONITORAGGIO

1 - PREMESSA



Il Comune di Scandicci è dotato di Piano Strutturale (PS) e di Regolamento Urbanistico (RU), rispettivamente approvati con deliberazione C.C. n. 74 del 31.05.2004 e con deliberazione C.C. n. 10 del 19.02.2007.

L'art. 55 della L.R. 1/2005 dispone che le previsioni del Regolamento Urbanistico relative alle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, ed i conseguenti vincoli preordinati alla espropriazione *“sono dimensionati sulla base del quadro previsionale strategico per i cinque anni successivi alla loro approvazione; perdono efficacia nel caso in cui, alla scadenza del quinquennio dall'approvazione del regolamento o dalla modifica che li contempla, non siano stati approvati i conseguenti piani attuativi o progetti esecutivi”*.

La scadenza delle previsioni quinquennali del vigente Regolamento Urbanistico è dunque prevista in data 18.02.2012.

L'Amministrazione, in sede di prima formulazione delle ipotesi relative alla revisione quinquennale del Regolamento Urbanistico, ha rilevato la necessità di aggiornare alcune previsioni del Piano Strutturale per adeguarlo alle dinamiche territoriali avvenute negli ultimi anni. In particolare è emersa l'esigenza di potenziare e riequilibrare, nel complesso, l'assetto delle attività produttive presenti sul territorio al fine di dare sostegno al sistema e specificamente alle imprese radicate sul territorio.

Con deliberazione C.C. 46 del 12.04.2011, è stato pertanto avviato il procedimento di formazione di una variante al Piano Strutturale. Essa consiste in un mero adeguamento dello strumento urbanistico che, nel rispetto dei suoi obiettivi generali, consenta una redistribuzione delle dimensioni massime ammissibili tra le Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), mantenendo comunque invariate le quantità complessive indicate nel Piano.

I contenuti della variante sono in estrema sintesi:

- un aggiornamento tabellare, con modeste traslazioni di quantitativi da un'UTOE all'altra, anche riproporzionando alcune previsioni facenti parte di piani attuativi già contemplati in precedenti strumenti urbanistici;
- il recepimento di:
 - disposizioni legislative e regolamentari sopravvenute;
 - modifiche intervenute negli strumenti urbanistici sovraordinati;
- affinamenti conseguenti al livello di maggior dettaglio delle conoscenze acquisite in sede di elaborazione del Regolamento Urbanistico 2007.

Posto che la variante di cui trattasi non modifica l'assetto generale della pianificazione, il relativo procedimento valutativo è stato impostato con modalità semplificata, ovvero circoscritto ai soli effetti dalla variante, come espressamente previsto dall'art. 11 del Regolamento di attuazione della L. R. 1/2005 in materia di Valutazione Integrata (DPGR n°/R del 9.02.2007). In sede di valutazione iniziale, anziché limitare l'analisi ai soli aspetti oggetto di variante, si è comunque verificata, con esito positivo, la coerenza interna ed esterna degli obiettivi generali dell'intero Piano Strutturale, alla luce dei vigenti piani sovraordinati e delle disposizioni normative intervenute.

La valutazione integrata delle scelte operate dagli strumenti urbanistici è finalizzata a verificarne la sostenibilità.

La L.R. n. 1/2005 prescrive la valutazione delle azioni di trasformazione del territorio, in relazione al bilancio complessivo degli effetti che le stesse producono su tutte le risorse essenziali del territorio – da non ridurre in modo significativo o irreversibile – individuate in:

- aria, acqua, suolo e ecosistemi della fauna e della flora;
- città e sistemi degli insediamenti;
- paesaggio e documenti della cultura;
- sistemi infrastrutturali e tecnologici;

Con la deliberazione n. 46 del 12.04.2011, di avvio del procedimento formazione della variante al Piano Strutturale, il Consiglio Comunale ha altresì preso atto della fase iniziale della relativa valutazione integrata nonché avviato la fase di verifica di assoggettabilità della variante a Valutazione Ambientale Strategica.

Il procedimento valutativo è stato partecipato, mediante invio del documento relativo alla fase iniziale della valutazione integrata, ai seguenti soggetti:

- Regione Toscana - Direzione Generale Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità;
- Regione Toscana - Settore Strumenti della Valutazione e dello Sviluppo Sostenibile;
- Provincia di Firenze - Dipartimento I - Territorio e Programmazione;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici, P.S.A.E. per le province di Firenze, Prato e Pistoia;
- ANAS – Compartimento di Firenze
- ATO 3 Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 3 - Medio Valdarno;
- ATO TOSCANA CENTRO - Consorzio Comuni Ambito Territoriale Ottimale per la Gestione Integrata dei Rifiuti;
- AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME ARNO;
- ARPAT - Servizio sub-provinciale di Firenze Sud-Est
- AZIENDA SANITARIA DI FIRENZE Zona Nord-Ovest ;
- TERNA S.p.A.;
- ENEL S.p.A.;
- SNAM Centro di Scandicci;
- PUBLIACQUA S.p.A. ;
- QUADRIFOGLIO S.p.A.;
- Comune di Firenze;
- Comune di San Casciano;
- Comune di Lastra a Signa;
- Comune di Impruneta;
- Comune di Montespertoli;

- Comune di Signa;
- Comune di Campi Bisenzio;
- Legambiente - Scandicci;
- CNA - Scandicci;
- Confartigianato Imprese - Firenze;
- Confindustria - Firenze;
- Confcommercio - Scandicci;
- Confesercenti - Scandicci;
- CGIL Camera del Lavoro di Scandicci;
- CISL - Scandicci;
- UIL - Scandicci;
- AUSER - Scandicci;
- ANTEAS Firenze - Sede di Scandicci;
- Casa del Popolo di Casellina;
- Casa del Popolo ARCI Vingone;
- Circolo ARCI Le Bagnese;
- Humanitas - Scandicci;
- Croce Rossa Italiana - Scandicci;
- ACV Scandicci - Campo sportivo Bartolozzi;
- Ambarabà Trekking - c/o Casa del Popolo di Vingone;
- UISP – Scandicci;

Risultano pervenuti i seguenti contributi:

- Provincia di Firenze (pervenuto il 18.05.2011, prot. n. 19446);
- Regione Toscana (pervenuto il 24.05.2011, prot. n. 20284);
- Terna SpA (pervenuto il 25.05.2011, prot. n. 20317).

Ai fini dell'espletamento della verifica di assoggettabilità a V.A.S. la Giunta Comunale, Autorità Proponente della variante al PS, ha trasmesso il 'documento preliminare' all'Autorità Competente in materia di VAS per consentire lo svolgimento della fase di consultazione con i soggetti esperti in materia ambientale. L'Autorità competente, al fine di acquisire contributi in merito all'assoggettabilità o meno della variante a V.A.S., ha inviato tale 'documento preliminare' ai seguenti soggetti:

- REGIONE TOSCANA - Settore Pianificazione del Territorio;
- REGIONE TOSCANA - Settore Strumenti della Valutazione e dello Sviluppo Sostenibile;
- PROVINCIA DI FIRENZE - Dipartimento I – Territorio e Programmazione;
- SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI, P.S.A.E. per le province di Firenze, Prato e Pistoia;
- SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA TOSCANA;
- ARPAT - Servizio sub-provinciale di Firenze Sud-Est;
- AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME ARNO;
- ATO 3 Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 3 - Medio Valdarno;
- ATO TOSCANA CENTRO - Consorzio Comuni Ambito Territoriale Ottimale per la Gestione Integrata dei Rifiuti;
- COMANDO MILITARE ESERCITO "TOSCANA" ;
- PROVVEDITORATO ALLE OO.PP. PER LA TOSCANA E L'UMBRIA;
- AZIENDA SANITARIA DI FIRENZE - Zona Nord-Ovest ;

Risultano pervenuti i seguenti contributi:

- Provincia di Firenze (nota del 17.05.2011, prot. 0201850/2011)
- Autorità di Bacino del Fiume Arno (nota del 19.05.2011, prot. 2043)
- Arpat (nota del 26.05.2011, prot. 0036390);

L'Autorità Competente, preso atto dei contributi pervenuti e valutato che le modifiche alle previsioni del PS vigente, introdotte dalla variante, non producono significativi effetti peggiorativi delle condizioni ambientali attualmente presenti nelle macroaree prese in considerazione, ha emesso in data 12.07.2011 il provvedimento di esclusione della variante da V.A.S. con le seguenti prescrizioni:

- “• di estendere le valutazioni integrate di cui all'art. 11 della l.r. 1/2005 alla valutazione di coerenza con i piani e programmi di

settore indicati ai punti 1, 2, ed agli obiettivi indicati nei punti 3, 4, 5 del paragrafo "Componenti ambientali: i piani di settore e la verifica di coerenza" del contributo fornito da ARPAT in qualità di soggetto competente in materia ambientale individuato ai sensi dell'art. 20 della LR 10/2010;

- *di integrare le disposizioni normative in materia ambientale del Piano strutturale con quanto segnalato ai punti 11, 12, 13, 14 e 15 del paragrafo "Componente atmosfera: valutazione degli effetti della variante al PS" del contributo fornito da ARPAT in qualità di soggetto competente in materia ambientale individuato ai sensi dell'art. 20 della LR 10/2010".*

In considerazione di ciò la fase intermedia di valutazione ha preso in esame gli aspetti ambientali, con riferimento ai profili segnalati nel citato provvedimento dell'Autorità Competente, effettuando la verifica di coerenza con i Piani di settore ambientali già indicati nel Documento Preliminare di VAS, integrati con quelli segnalati nel provvedimento di esclusione. Le ulteriori prescrizioni formulate, inerenti la necessità/opportunità di integrare le disposizioni normative in materia ambientale relativamente ad alcuni aspetti specifici, vengono invece recepite in sede di aggiornamento/revisione dell'assetto normativo della strumentazione urbanistica.

I Soggetti sopra elencati sono stati inoltre invitati ad un incontro, tenutosi in data 19.09.2011, nel quale è stato reso disponibile il rapporto relativo alla fase intermedia di valutazione integrata e sono stati presentati i principali contenuti degli strumenti urbanistici in corso di formazione, al fine di acquisire pareri, segnalazioni, proposte, contributi, utili per la loro messa a punto definitiva.

A tale incontro hanno partecipato:

- ENEL S.p.A.;
- QUADRIFOGLIO S.p.A.;
- Comune di Firenze;
- Confindustria - Firenze;
- Confcommercio - Scandicci;

- Confesercenti - Scandicci
- UIL - Scandicci;

PUBLIACQUA S.p.A., non potendo partecipare all'incontro, ha fatto pervenire in data 19.09.2009, prot. 33964, il proprio parere relativo ai procedimenti valutativi in corso.

I rapporti relativi alla fase intermedia di valutazione integrata sono stati pubblicati sul sito web del Comune a far data dal 20.09.2011.

Risultano pervenuti i seguenti contributi:

- Confindustria - Firenze (nota pervenuta il 3.11.2011, prot. 40187);
- Confcommercio (nota pervenuta in data 3.11.2011 prot. 40190);

L'Amministrazione Comunale ha inoltre organizzato incontri con la cittadinanza al fine di presentare il processo di formazione del nuovo RU in itinere e la correlata variante al Piano Strutturale. Si sono tenuti cinque incontri, in sedi dislocate in diverse zone del territorio comunale, con lo scopo di partecipare ai cittadini il procedimento di elaborazione dei detti atti urbanistici ed acquisire eventuali spunti, contributi e/o segnalazioni utili alla definizione dei contenuti degli stessi.

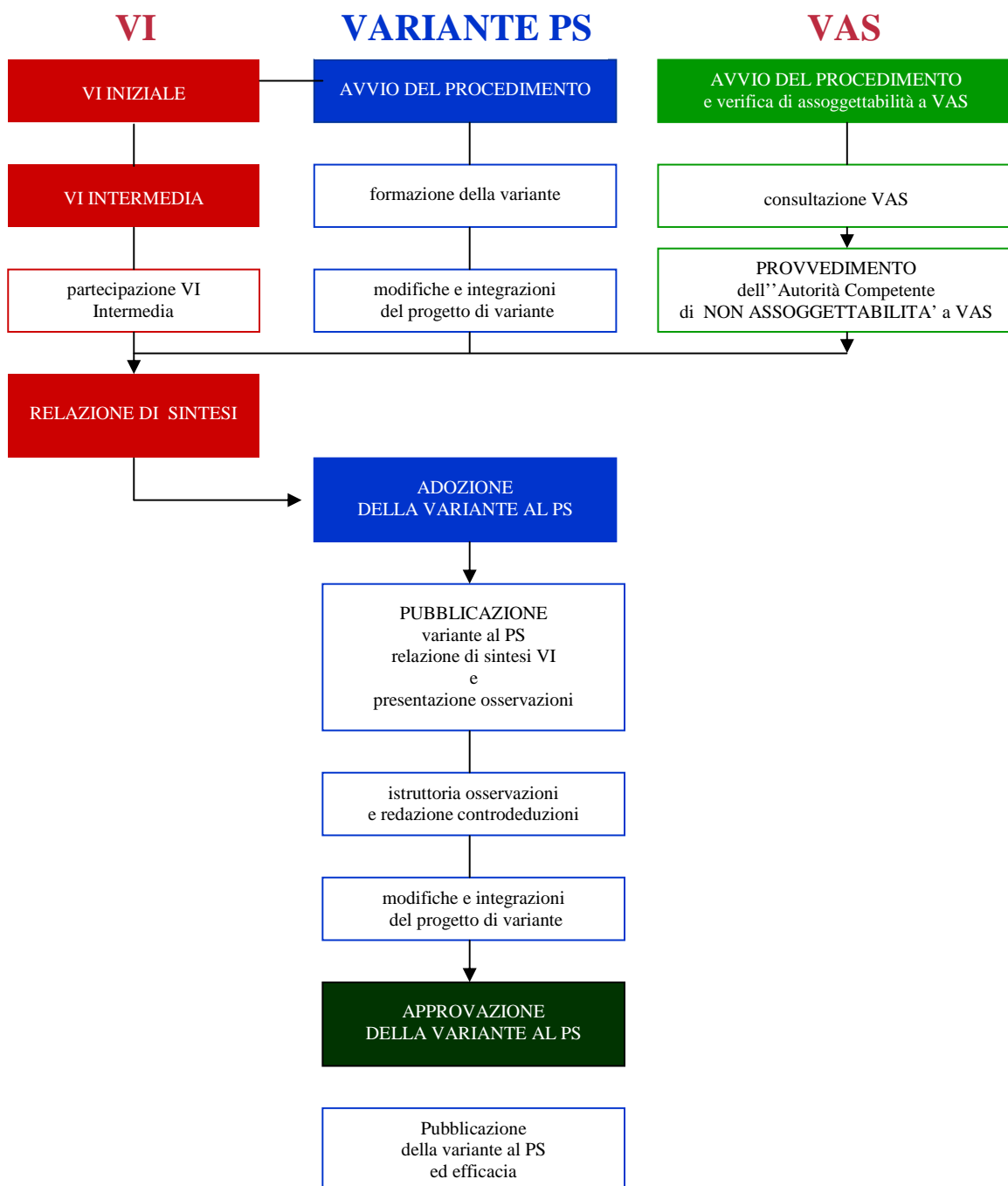
Il presente documento, da allegare all'atto di adozione della variante al Piano Strutturale, descrive il processo di valutazione integrata e comprende in particolare:

- i risultati delle valutazioni territoriali, ambientali, sociali ed economiche e sulla salute umana, della verifica di fattibilità e della coerenza interna ed esterna dello strumento urbanistico;
- gli esiti delle verifiche di natura ambientale, integrate nel processo di formazione della variante urbanistica, tenuto conto di quanto emerso nell'ambito delle consultazioni intervenute e del documento di esclusione della variante da VAS.
- la definizione del sistema di monitoraggio finalizzato alla valutazione del processo di attuazione e di realizzazione delle previsioni introdotte dalla variante;

2 - SCHEMA DEL PROCEDIMENTO VALUTATIVO

Si riporta di seguito uno schema esemplificativo relativo allo svolgimento del processo valutativo, in relazione alle fasi del procedimento di formazione della variante al PS:

IL PERCORSO VALUTATIVO DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE



3 - QUADRI CONOSCITIVI ANALITICI SPECIFICI

Il quadro conoscitivo della variante al PS ha quali principali riferimenti:

- il Piano d'Indirizzo Territoriale (PIT), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 72 del 24/07/2007;
- la variante al PIT con valenza di Piano Paesaggistico Regionale, adottata con deliberazione del Consiglio Regionale n° 32 del 16/06/2009;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze (PTCP) approvato con deliberazione C.P. n. 94/1998, in corso di revisione per l'adeguamento al PIT;
- il Piano *di Bacino del Fiume Arno - stralcio Assetto Idrogeologico* (PAI), adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n° 185 del 11.11.2004 ed entrato in vigore con il D.P.C.M. 06.05.2005;
- il Piano Strutturale, approvato con deliberazione C.C. n. 74 del 31/05/2004;
- il Regolamento Urbanistico, approvato con deliberazione n. 10 del 19.02.2007.

Oltre ai principali riferimenti sopra elencati sono disponibili ulteriori e più analitici elementi conoscitivi, quali:

- lo stato di attuazione del Piano Strutturale e del vigente RU, come riportati nei relativi documenti di avvio del procedimento;
- l'individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate, di cui all'art. 143 comma 4 del "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*", contenuta negli elaborati approvati con deliberazione C.C. n. 64 del 09.07.2008;
- lo studio "*Pericolosità idraulica di aree poste in Sx del F. Arno nei Comuni di Scandicci e Lastra a Signa*", prodotto in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università degli Studi di Pisa, il Comune di Lastra a Signa e l'Autorità di Bacino;

- l'implementazione del quadro conoscitivo del PAI, che ha determinato modifiche alla perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica dello strumento urbanistico sovraordinato relative al territorio di Scandicci, approvate, ai sensi degli artt. 27 e 32 delle Norme di Attuazione del PAI, con decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno n. 34 del 1.07.2011;
- lo studio relativo alle dinamiche socio – economiche del territorio di Scandicci, effettuato nell'estate 2011 dal Laboratorio di Economia dell'Innovazione dell'Università degli Studi di Firenze;

4 - BILANCIO CONCLUSIVO DELLE VALUTAZIONI SVOLTE

La relazione relativa alla fase intermedia, cui si rimanda, riporta:

- gli obiettivi specifici e l'azione che la variante intende attuare a livello di ogni singola Unità Territoriale Organica Elementare (UTOE) in cui risulta articolato il territorio comunale;
- i profili di coerenza interna fra gli obiettivi e l'azione prevista dalla variante;
- i profili di coerenza esterna della variante al Piano Strutturale con gli obiettivi degli strumenti urbanistici sovraordinati quali:
 - il Piano di Indirizzo Territoriale - PIT;
 - il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTCP;
 - il Piano di Assetto Idrogeologico – PAI;

In particolare si precisa che il vigente PTCP, approvato con deliberazione C.P. n. 94/1998, è in corso di revisione per l'adeguamento al PIT. Tale revisione risulta ad oggi in fase di avanzata elaborazione nonché prossima all'adozione. Ai fini della piena conformità della variante al PS al nuovo PTCP, le strutture tecniche del Comune e quelle della Provincia hanno lavorato a stretto contatto per far sì che i contenuti del nuovo strumento

urbanistico risultino di fatto allineati, fin dalla sua adozione, al Piano sovraordinato.

Le analisi effettuate, riportate per esteso nella citata relazione relativa alla fase intermedia, hanno evidenziato:

- una stretta coerenza interna del sistema obiettivi – azioni della variante;
 - una sostanziale coerenza tra gli obiettivi del PS, aggiornato ai contenuti della variante, con il vigente PIT;
 - una piena coerenza tra gli obiettivi del PS, aggiornato ai contenuti della variante, con il vigente PTCP;
 - una piena coerenza tra gli obiettivi del PS, aggiornato ai contenuti della variante, con il vigente PAI;
- gli esiti delle valutazioni in ordine agli effetti territoriali, ambientali e sulla salute umana, per le quali sono stati presi a riferimento indicatori quali la *disponibilità delle risorse* (suolo), la *qualità dell'habitat* (acque, aria, fattori climatici, clima acustico, energia, rifiuti, paesaggio ed ecosistemi) e le *condizioni di sicurezza* (campi elettromagnetici, rischio geologico, sismico ed idraulico);

E' stato rilevato che il sistema obiettivi – azioni della variante è suscettibile di generare – ove influente – effetti territoriali positivi in coerenza con gli obiettivi del PS. Viene comunque segnalata una possibile criticità, in termini di *disponibilità delle risorse* (suolo), connessa all'obiettivo di riqualificare e incrementare le attività produttive presenti sul territorio comunale, che richiederebbe – ove effettivamente rilevata – l'introduzione di misure mitigative e /o compensative. Non sono tuttavia prospettati effetti negativi tali da rendere necessarie misure correttive.

L'analisi degli effetti ambientali è contenuta nel documento “*Aspetti Ambientali*” relativo alla fase intermedia di valutazione, cui si rimanda per gli aspetti di dettaglio. In estrema sintesi nello stesso si asserisce, sulla base delle valutazioni effettuate, tenuto

conto delle criticità rilevate, degli obiettivi di sostenibilità e delle risorse ambientali interessate, che la variante al PS non è suscettibile di produrre nel suo complesso impatti sensibili sui vari sistemi ambientali. Gli impatti previsti risultano infatti di entità non significativa nelle macro-aree a prevalente destinazione residenziale (UTOE 1-5) e produttiva (UTOE 6, 7, 9 e 10), mentre per la macro-area che caratterizza il territorio aperto e i centri minori (UTOE 8 e 11-14) si ipotizza addirittura una potenziale riduzione, rispetto al PS vigente, degli effetti ambientali connessi all'attuazione della variante.

Sulla base dell'analisi ambientale effettuata l'Autorità Competente ha infatti emesso, in data 12.07.2011 il già citato provvedimento di esclusione della variante al Piano Strutturale da V.A.S., confermando la non significatività degli impatti ambientali.

- gli esiti delle valutazioni relative agli effetti sociali, per le quali sono stati presi a riferimento indicatori quali la *qualità della vita* (dotazione di spazi a verde pubblico, dotazione di percorsi pedonali e ciclabili, dotazione di attrezzature pubbliche) e le *condizioni sociali* (potenziale di aggregazione sociale, dotazione di edilizia residenziale con finalità sociali, potenziale di occupazione, qualità insediativa e accessibilità urbana).

L'analisi ha evidenziato che gli obiettivi posti dalla variante, ove ritenuti influenti, sono suscettibili di generare un potenziale miglioramento delle condizioni di vita a seguito dell'attuazione degli interventi programmati.

- gli esiti delle valutazioni riguardo agli effetti economici, per le quali è stato preso a riferimento l'indicatore *valore delle risorse* (variazione del valore economico derivante dall'uso, carico economico derivante dai costi di realizzazione degli interventi).

La verifica ha fatto rilevare che gli obiettivi della variante, ove ritenuti influenti, determinano potenziali effetti positivi sul valore

delle risorse esistenti nel territorio nonché su quelle generate da nuovi investimenti.

Per quanto attiene la verifica di fattibilità del sistema obiettivi/azioni della variante al PS sono state oggetto di valutazione:

- la *fattibilità tecnica* (compatibilità delle azioni previste con la classificazione del territorio in base alla pericolosità per effetti idraulici, con la vulnerabilità degli acquiferi, con la classificazione del territorio in base alla pericolosità sismica e geomorfologia nonché con la previsione di incentivi e di premialità atti a favorire le azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissi);
- la *fattibilità economico-finanziaria* (coerenza delle previsioni con i dati aggiornati relativi alle dinamiche socio – economiche che interessano il territorio comunale, presunta propensione ad investire da parte di soggetti attuatori di interventi di iniziativa privata).

La *fattibilità giuridico – amministrativa* delle previsioni introdotte con la variante non è stata oggetto di valutazione in quanto dipendente in gran parte dalle implicazioni connesse al regime di proprietà dei suoli, non direttamente conformato dalle previsioni contenute nel PS.

Gli esiti delle valutazioni evidenziano un livello elevato di fattibilità tecnica delle previsioni introdotte con la variante nonché un livello medio - alto di fattibilità economico-finanziaria delle stesse. Ciò consente di prevedere buone probabilità di attuazione delle previsioni medesime.

Pur considerate le possibili criticità derivanti dalla sfavorevole congiuntura economica e dall'incertezza dei mercati, è possibile ipotizzare un positivo riscontro di fattibilità delle previsioni introdotte dalla variante, in considerazione del fatto che le scelte operate rispondono in larga misura alle esigenze espresse dal sistema produttivo locale ed alle dinamiche relative al contesto socio – economico, rilevate nell'ambito del citato studio effettuato nell'estate

2011 dal Laboratorio di Economia dell'Innovazione dell'Università degli Studi di Firenze.

6 - SISTEMA DI MONITORAGGIO

Le vigenti norme regionali dispongono che si delinei, già in questa fase, un sistema di monitoraggio delle previsioni introdotte dalla variante al PS, allo scopo di valutare periodicamente il relativo stato di attuazione e i correlati effetti.

Trattandosi di variante originata – come sopra detto – dalle esigenze poste in sede di revisione quinquennale del Regolamento Urbanistico, il monitoraggio dei relativi effetti avrà la medesima cadenza temporale prevista per il monitoraggio degli effetti conseguenti all'attuazione dello stesso Regolamento Urbanistico.

Tenuto conto degli specifici contenuti della variante, si individuano, in questa fase, gli indicatori ritenuti idonei a rilevare i processi di trasformazione considerati più significativi ai fini delle valutazioni che qui interessano.

In coerenza con quanto precisato in merito alla non significatività degli effetti ambientali, non se ne prevede il sistematico monitoraggio.

Gli effetti territoriali e socio – economici prevedibili a seguito dell'attuazione delle previsioni introdotte dalla variante potranno essere monitorati prendendo a riferimento i seguenti indicatori:

| RISORSA | INDICATORE | UNITA' DI MISURA |
|-------------|-----------------------|--|
| POPOLAZIONE | Popolazione residente | n. abitanti/anno |
| | Indice di vecchiaia | popolazione ≥ 65 anni / popolazione ≤ 15 anni |
| | Indice di dipendenza | popolazione attiva / popolazione non attiva (%) |
| | Nuclei familiari | n. nuclei familiari / anno |
| | Immigrazione | n. immigrati / abitanti residenti (%) |

| | | |
|------------|--|---|
| ISTRUZIONE | Incremento dotazione strutture | n. nuove strutture e/o ampliamenti/ comune |
| | Numero studenti | n. studenti/comune |
| | Abbandono scolastico | n. abbandoni abbandoni / totale studenti (%) |
| ECONOMIA | Imprese | variazioni n. imprese / periodo di riferimento |
| | Occupazione | n. occupati/tot. popolazione attiva |
| | Tasso disoccupazione | % disoccupati / tot. popolaz. attiva |
| | Numero occupati impiegati nelle aziende di Scandicci | n. occupati/periodo di riferimento |
